

Cent. 30
la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-
Per i paesi della Convez. di Madrid usuali prezzi che per l'interno attraverso gli uff. post.

MARTEDI' 6 SETTEMBRE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m.m. di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Ediz. Cronaca L. 5 - Finanziaria, Legali, Arte L. 5 - Necrologi L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabilmente ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mantegna 4 - Tel. 21664 - 21665.

L'Europa centrale e la pace europea

Elementi di turbamento e segni di speranza

nella situazione determinata dal problema ceco

PRAGA, 5 sera. E' continuata anche ieri l'attività politica della missione Runciman, del partito sudetico e dei fattori governativi i quali ultimi non hanno abbandonato la capitale allo scopo di preparare tutto il materiale necessario sul quale saranno riprese oggi le conversazioni col capo della missione inglese e domani con la delegazione helenica.

L'avvenimento più saliente di ieri è stato un colloquio di Henlein con Ashton Gwatkin il quale proveniente dal Castello Rotenhuss, è giunto ad Asch, dimora del capo dei sudeti alle ore 10,45 e subito dopo ha iniziato con Henlein un colloquio, sia per esaminare la situazione, sia per essere informato dei risultati della visita di Henlein ad Hitler.

Il colloquio, al quale è stato presente il Conte von Hohenhausen, è durato fino alle ore 13. Gwatkin ha lasciato Asch e, passando per Eger, dove si è incontrato col capo della delegazione sudetica incaricato delle trattative, deputato Frank, è giunto a Praga verso sera e si è immediatamente recato alla Legazione britannica per conferire col Ministro Mewton il quale si sarebbe subito messo in contatto telefonico con Londra. Subito dopo Gwatkin è ritornato all'albergo e si è recato a conferire al capo della missione Lord Runciman, ritornato anche egli in serata a Praga, dove aveva passato la giornata nella residenza estiva del Cardinale Kaspar.

Varie manifestazioni si sono svolte in alcuni centri sudetici, dove in occasione della tradizionale festa del raccolto, alcuni deputati helenici hanno pronunciato discorsi. Ad Asch, alla presenza di Conrad Henlein, il deputato Wollner, dopo avere sottolineato la sincera volontà di pace della Germania, ha tuttavia ribadito il programma fissato negli otto punti di Karlsbad.

Nella cittadina di Kaplitz il deputato Yobst, in un interessante discorso, ha voluto far l'altro ricordare una frase pronunciata da Benes nel 1908 quando disse che la pace in questo territorio potrà essere garantita solo quando ceki e tedeschi avranno la loro autonomia.

«Desideriamo», ha concluso l'oratore — che il Dott. Benes realizzi quel programma». Infine a Tetschen il deputato Sandner ha spiegato quali sono le vere aspirazioni dei tedeschi del Sudeti. «Essi», ha detto — non rifiutano la Cecoslovacchia, ma solo desiderano l'adempimento delle rivendicazioni precisate da Henlein negli otto punti del suo discorso di Karlsbad. Il partito sudetico è sempre pronto a continuare nelle trattative per dimostrare al mondo che desidera la pace, ma non tollera provocazioni e persecuzioni».

Oggi si smentisce da fonte ufficiale governativa la notizia lanciata in alcuni ambienti giornalistici di Praga che il presidente Benes abbia avuto nella nottata un lungo colloquio con il capo della missione britannica. E' invece esatto che un colloquio Benes-Lord Runciman si è svolto stamane mentre, quasi contemporaneamente, il Dott. Hodza intratteneva per circa un'ora e mezza il collaboratore di Runciman, Gwatkin. Non è ancora stabilito se nel corso del pomeriggio la delegazione sudetica, sarà ricevuta da Benes, oppure, se, come si diceva ieri sera, questo colloquio sia stato differito a martedì. Comunque è evidente che l'attività della missione britannica e dei fattori ceco-slovacchi è molto intensa.

Nulla è dato sapere sui colloqui che si svolgono ma, secondo informazioni da buona fonte, è da ritenere che essi abbiano per oggetto l'esame delle possibilità di conciliazione del cosiddetto «piano di Benes», con le rivendicazioni di Henlein. Circa queste ultime, molta impressione hanno provocato nei circoli diplomatici di Praga le grandi manifestazioni svoltesi ieri in alcuni centri del territorio sudetico tedesco e i discorsi pronunciati dagli oratori del partito dei sudeti.

A questo proposito la stampa odierna sia ceca che tedesca, sottolinea l'evidente fermezza del partito dei tedeschi del sudeti, di non accettare accordi con Praga se non basati sugli otto punti di Karlsbad. Da parte ceca si sono ugualmente avute, manifestazioni in provincia, a carattere ultranazionalista. I vari oratori, che vi hanno preso la parola hanno sottolineato che la repubblica non capitolerà mai di fronte a brutali usurpatori, che la Cecoslovacchia può contare sui suoi alleati e che infine non si permetterà mai uno spezzettamento dell'unità territoriale della repubblica.

A Tatrane Lemnice l'ex ministro francese Pierre Cot, ha sferrato un violentissimo attacco contro la Germania, accusandola di meditare una fulminea, spaventosa aggressione contro la Cecoslovacchia. Tale aggressione, secondo Cot, non potrebbe verificarsi che in autunno prossimo o in quello del 1939, e ciò per motivi di approvvigionamenti. Occorre perciò — egli ha concluso — che gli Stati maggiori, francese, in-

glese e sovietico, si accordino per studiare i mezzi opportuni, per evitare questo momento critico. Infine l'oratore ha sottolineato la posizione centrale della Cecoslovacchia, e quindi la necessità di difenderla, se occorre, con tutti i mezzi.

Richiamo di riserve in Francia
PARIGI, 5 sera. L'agenzia Havas pubblica: «A causa della situazione internazionale e come conseguenza delle misure importanti di rinforzo degli effettivi e del materiale, prese dalla Germania alla nostra frontiera del Nord-Est, il Governo ha dovuto prendere alcune misure di sicurezza e fra queste il richiamo sotto le armi di riserve per mantenere ai loro effettivi completi le truppe di frontiera, e l'ordine dato agli ufficiali e ai soldati in licenza di raggiungere le loro guarnigioni».

Si tratta, dunque, di misure di precauzione inevitabili. Esse non devono inquietare l'opinione pubblica, il cui elemento essenziale della pace. Secondo le ultime informazioni la situazione generale sembra piuttosto evolvere verso una distensione sensibile».

La Francia fiduciosa nelle intenzioni pacifiche di Berlino e Praga
BORDEAUX, 5 sera. Ieri alla punta di Grave ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento che commemora l'arrivo del primo scaglione americano che giungeva in Francia nel 1917 per partecipare alla grande guerra.

Il Ministro degli Affari Esteri Bonnet, in un discorso ha detto, fra l'altro, che la Francia è certa dell'amicizia degli Stati Uniti, quando essa svolge con tutti i suoi vicini una politica di pace e quando essa offre a tutti i popoli del mondo, e soprattutto a quelli che la circondano, un cuore severo dall'odio e uno spirito libero da prevenzioni e quando cerca di vivere con tutti in un accordo il più largo possibile.

Il Ministro ha poi affermato che la Francia, senza preoccuparsi di alcuna critica, si è sempre sforzata di appianare tutte le difficoltà internazionali.

«Non ci dissimuliamo — ha proseguito l'oratore — la gravità del problema cecoslovacco, ma speriamo che grazie ai sentimenti pacifici che debbono animare tutti i popoli, grazie all'alta coscienza che i governi di Berlino e di Praga devono avere delle loro responsabilità internazionali, grazie alla collaborazione stretta e leale della Gran Bretagna e della Francia, le gravi minacce che pesano sull'Europa centrale saranno scongiurate».

Ha poi ripetuto che la Francia, in ogni caso, rimarrà fedele ai patti ed ai trattati che ha concluso e agli impegni presi.

L'ambasciatore Dullitt, nella risposta, ha affermato che il circolo vizioso degli armamenti e degli in-

teressi al commercio può essere spezzato in qualche punto ed accenna a due mezzi per raggiungere lo scopo: un trattato generale per la limitazione degli armamenti e dei negoziati per ammettere a beneficiare delle materie prime le Nazioni che ne sono sprovviste.

Ha concluso affermando che gli americani credono all'unità della Europa, che sono riconoscenti ad ognuna delle razze europee e per il contributo alla civiltà degli Stati Uniti e che il nuovo mondo considererebbe una guerra in Europa come una guerra fratricida.

L'atteggiamento tedesco nelle ultime precisazioni
MONACO DI BAVIERA, 5 sera. I giornali, occupandosi del corso delle trattative di Praga e dei numerosi incontri che avvengono fra i negoziatori, mettono in particolare rilievo la circostanza che la soluzione non appare possibile se Praga non accetta integralmente le richieste di Karlsbad.

Le Nuoste Nachrichten lamentano l'atteggiamento della stampa inglese, la quale dopo alcuni giorni di riserbo, ha ripreso il poco simpatico gioco di far apparire responsabili degli eventi avvenire non solo i sudeti, ma lo stesso Reich.

Hitler a Norimberga
L'inizio del Congresso nazista
NORIMBERGA, 5 sera. Proveniente da Monaco, il Führer-Cancelliere è arrivato a Norimberga verso le ore 11, con treno speciale.

Il Ministro Rudolf Hess, il Gauleiter della Franconia, Julius Streicher, e il sindaco di Norimberga, Willy, erano sotto la pensilina della stazione per dare il benvenuto al Cancelliere. Tra acclamazioni frenetiche di folla, il Führer si è recato all'albergo «Deutscher Hof».

Davanti alla Stazione il Führer-Cancelliere ha passato in rivista la compagnia d'onore della Guardia del Corpo.

Passando per le vie pavesate, egli è stato accolto dalla popolazione.

Una pioggia torrenziale era caduta a Norimberga poco prima dello arrivo, ma all'arrivo di Hitler la città era inondata di sole.

Con l'arrivo di Hitler ha avuto virtualmente inizio il X Congresso del Partito nazional-socialista a cui sono rappresentate 45 Nazioni fra le quali in prima linea l'Italia.

Interessante è frattanto seguire attraverso i giornali quale sia l'atmosfera che, qui in Germania, si vuole far aleggiare attorno alla grande manifestazione.

«Gran parte della stampa mondiale eccheggia di clamori di guerra, ma nulla varrà meglio a confutare questa psicosi di guerra del Congresso di Norimberga». Così scrive oggi l'«Hannoverscher Zeitung», il quale aggiunge: «E' possibile che un Governo deciso a scatenare la guerra da un momento all'altro or-

ganizzi un così formidabile concentramento di masse, che esige uno sforzo enorme di uomini e materiali e che, unico nel suo genere, richiede preparativi durante interi mesi? Non è certamente possibile.

«Ecco perché il Congresso, che si inaugura nell'atmosfera di tensione europea sarà quest'anno ancora — come gli anni passati — un'isola di calma in mezzo al mare delle passioni europee scatenate».

Alle 14,30 il Capo dei servizi Stampa del Reich, Dietrich, ha ricevuto i giornalisti. Alle 16 il Cancelliere è stato ricevuto in Municipio dalle autorità locali. Il sindaco di Norimberga ha pronunciato un breve discorso di saluto.

Alle 17,30 si è avuto l'inizio della eccezionale rappresentazione del «Maestri cantori» al Teatro dell'Opera.

Il successo italiano nella campagna granaria rilevato in Germania
BERLINO, 5 sera. Il pieno successo della battaglia fascista del grano è messo in grande rilievo da questi giornali che ne sottolineano l'importanza anche politica.

«Questa vittoria economica, riportata in condizioni meteorologiche sfavorevoli — scrive il «Monat» — costituisce pure un importante successo politico in quanto ha fatto naufragare le abiette speculazioni dell'antifascismo mondiale che sperava nella fame del popolo italiano».

Costituzioni e contrattazioni della stampa scandinava
STOCOLMA, 5 sera. Dell'ottimo raccolto granario realizzato in Italia, raccolto che ha raggiunto gli 80 milioni di quintali superando le giuste ottimistiche previsioni, si occupano tutti i giornali rilevando, tra l'altro, come questi risultati dimostrano ancora una volta che l'intelligenza, il lavoro e la perseveranza possono trionfare delle difficoltà della natura.

Preteso attentato al Re Faruk smentito da Alessandria d'Egitto
Durante una manifestazione un colpo di rivoltella ferisce un italiano
ALESSANDRIA D'EGITTO, 5 sera. Dopo una giornata di vivo allarme negli ambienti ufficiali viene smentita la notizia di un presunto attentato al Re Faruk.

Si tratta di questo. Nel pomeriggio di ieri, al termine dei campionati di nuoto allo Sporting Club, svoltisi alla presenza di Re Faruk, mentre il Sovrano saliva in automobile per tornare alla Reggia, si verificò una detonazione proveniente dalla tribuna sovrastante la piscina.

Gli agenti di polizia intervennero immediatamente, trascinando in arresto un giovane siriano, tale Jean Asfar, studente di diritto all'Università del Cairo, trovato con una pistola in mano. Nello stesso tempo l'italiano Augusto Gismondi, che aveva riportato una ferita alla gamba sinistra all'altezza della coscia, veniva ospitato dal Governatore di Alessandria nella sua automobile trasportato all'ospedale «Benito Mussolini».

Un'inchiesta è stata aperta subito alla presenza dei Ministri dell'Interno, delle Finanze, del Commercio, della Giustizia e un aiutante di campo del Sovrano. L'arrestato ha negato di avere sparato, mentre un usciere negro del Tribunale misto afferma di averlo visto estrarre la rivoltella.

Jean Asfar è stato trattenuto in arresto. Ora invece sembra trattarsi di un colpo involontario partito dalla rivoltella che Jean Asfar figlio di un noto avvocato del Cairo, aveva in tasca. Ad ogni modo l'incidente è avvenuto dopo che il Sovrano aveva lasciato lo «Sporting Club».

L'incontro col Cardinale Nasalli-Rocca
Giunto all'Università, l'Augusto Ospite si è portato nei locali dell'Accademia delle Scienze dove erano ad attenderlo S. E. il nostro Cardinale Arcivescovo, il Magnifico Rettore del Senato Accademico e tutti i componenti il Comitato ordinatore del XXVII Congresso delle Scienze.

L'incontro di Umberto di Savoia con l'Eminentissimo Porporato è stato come sempre cordialissimo e il Principe Sabauda ha scambiato col Principe della Chiesa affabili e affettuose parole.

Il Principe all'inaugurazione del Congresso delle Scienze
Foto: avv. Pungelli

Terminate le presentazioni delle autorità Sua Altezza, accompagnata dal Cardinale, da S. E. Lantini, dal Magnifico Rettore, dal Prefetto, dal Rappresentante del Partito e dalle altre autorità è scortata dai mazzieri del «Ateneo», ha fatto il suo ingresso nell'Aula Magna, accolto dagli squilli del «trambusti» universitari e dagli applausi prorompenti della folla dei congressisti, invitati, professori e studenti.

L'aula appariva in tutto il fulgore della sua magnificenza e suggestivamente solenne si presentava l'accoglienza degli scienziati congressisti fra i quali erano Sua Eccellenza Crocco, rappresentante della Reale Accademia d'Italia, con gli Accademici Paribeni, Giordani, Bottazzi, Marotta; S. E. Mariani d'Amelio, presidente della S.I. P.S.; S. E. Bruno Biagi e S. E. Lelechi, S. E. Conte gen. Porro; S. E. Rondino Vice Presidente della S.I.P.I.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche era rappresentato, in assenza di S. E. il Maresciallo Badoglio, dal gr. uff. dott. Frascarelli, Segretario Generale. S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale dal gr. uff. dott. Giustini e l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, dal prof. Bianchi. Presenti, inoltre, o rappresentanti, tutti i Rettori delle Università del Regno ed i massimi Istituti culturali italiani; i componenti del Senato e del Corpo Accademico della nostra Università; numerosi Senatori e Deputati; l'on. Pagliani per la Confederazione Professionale e Artisti; il Corpo Consolare ecc. Erano pure presenti i quaranta giovani Lettori della Cultura per l'Anno XVI, intervenuti per disposizione di S. E. il Segretario del Partito.

Cessati gli applausi entusiasti al suo popolo.

Il metodo corporativo e l'autarchia nella parola di S. E. Lantini

Salutato da calorose ovazioni pronunciate poi il discorso inaugurale del Congresso S. E. il Ministro Lantini il quale parla sul «Metodo corporativo e l'autarchia».

L'oratore, dopo avere ricordato che in ogni epoca ogni ordinamento politico ha ricercato la sua propria autarchia, e dopo avere affermato che, in nessun verdetto fu più ingiusto di quello che, nel 1919, con le avole di Versailles, mirò a declassare l'Italia, così come nessun arbitrio fu più odio-

so di quello che, nella legge sull'emigrazione emanata dagli Stati Uniti, apriva dopo la guerra, porte a qualunque e porre l'emigrazione italiana alla pari con quelle di altri popoli, universalmente ritenuti inferiori, ebbe il concetto corporativo nel campo dell'autarchia e quindi così proseguì:

«La rivoluzione fascista è la testimonianza della ridotta originalità del Genio italiano, che trae dalla sua tradizione più pura, luce e maggior vigore per affrettare l'avvenire».

Chiarito come gli obbiettivi politici e gli strumenti di questo moto storico dell'attuale epoca siano precisamente Diritto ed Economia, S. E. Lantini ha precisato come in economia la Rivoluzione assume due significati. Rivoluzione sociale all'interno e organizzazione autarchica verso l'Estero.

Dalle costituite Autarchie e dal più equi ordinamenti sociali interni, deriveranno nuovi e più ordinati rapporti internazionali: quindi orientamenti e fondamenti nuovi nelle dottrine economiche e in quelle giuridiche. Perciò, come deduzione generale, si può affermare che l'autarchia non è una novità, caratteristica esclusiva delle Nazioni totalitarie, bensì una rappresentazione più realistica dell'epoca presente, meglio aderente alla situazione delle Nazioni e degli Stati che vi partecipano.

Proseguendo il Ministro Lantini ha osservato che per realizzare l'autarchia è indispensabile il concorso delle Scienze tutte, in particolare di quelle biologiche, fisiche e chimiche e ha rilevato che, ogni sforzo degli scienziati italiani deve essere dato con fervore per riaffermare nel mondo l'autarchia del pensiero italiano e per giungere a conquistare l'autarchia nella produzione. «L'una è l'altra sono costitutive di quella indipendenza nazionale che noi sentiamo menomata dopo la Vittoria e che vedemmo attentata ed oppressa nei mesi eroici durante i quali si perpetrò l'insulto societario». Approvazioni calorose sono seguite a queste parole ed il Ministro ha soggiunto:

(Continua in sesta pagina)

Umberto di Savoia e il Ministro Lantini alla Stazione
Foto: avv. Pungelli

Caratteri e manifestazioni del giansenismo italiano

Sarebbe interessante, e manca uno studio, vedere quali scambi d'idee, quali connessioni, divergenze e convergenze, abbia in Italia il giansenismo con la filosofia tradizionale, arte e letteratura in relazione ai diversi piani di riforma religiosa. Fu l'incontro del giansenismo con l'illuminismo, movimenti di assoluta antitesi, che determinò una varia concezione filosofica dei nostri giansenisti. In questa unione di elementi contrastanti sorse lo spirito rivoluzionario e democratico degli ecclesiastici. Si accettarono nuove idee, altre se ne scartarono suscitando accostamenti impensati e derivazioni a prima vista illogiche. Forse a questi accostamenti contribuì non poco il comune odio alla compagnia di Gesù, che teneva allora il primato scientifico. Il giansenismo attinse dal calvinismo e conservò l'idea di un ritorno ai tempi primitivi. Ritorno inteso nel senso di una religiosità più pura, meno indulgente verso le consuetudini sociali del tempo.

Gli illuministi svilupparono questo concetto, e ne venne l'esaltazione dello stato di natura. A loro volta i giansenisti ricevettero la spinta a vedere nella filosofia tradizionale delle lacune che solo la nuova filosofia politica poteva colmare. Si cita San Tommaso, ma si mette da parte la Scolastica che si chiama oscurantista, e fa trionfare del fariseismo. Sorgerà di qui l'adesione di alcuni pensatori ecclesiastici, non lontani dal giansenismo, ai sistemi filosofici del Settecento, specialmente al senso del Locke e del Condillac, e più tardi al Criticismo Kantiano. Adesione che si protrasse fino ai primi decenni dell'800 e diede in Italia le opere del P. Soave e di Alfonso Testa. E' la filosofia della Aufklärung che dall'Inghilterra si trapiantò prima in Francia e Germania, e per tramite della Francia in Italia. S'aggiunge l'enciclopedismo francese a disavvezzare l'Italia dai profondi studi che erano stati la gloria dei Muratori, dello Zeno, del Maffei. E' qui si proponeva di rinnovare lo scibile dalle fondamenta, ricostruendolo con criteri del tutto razionali respingendo nelle indagini ogni indirizzo storico, e criticava la società mirando a distruggere la religione in nome della Ragione e della Natura. Nell'arte architettonica, pittorica, scultorea, che del resto non ha larghe manifestazioni, si lasciò tracciare durezze, si applicò il concetto calvinista; rigidismo e semplicità. E' quasi una ribellione alla fastosità gesuitica e barocca; chiese austere, un solo altare, possibilmente non statue ed immagini, crocifissi dal volto cupo e severo, oppresso dalla giustizia divina, e con le braccia strette. Egual senso di gravità e di misura nella musica, e nelle cerimonie liturgiche. Contrariamente alla Francia da noi il giansenismo non ispirò un libro che andasse oltre la sfera del ceto ecclesiastico. Al movimento di così vaste e cospicue manifestazioni altrove sono rimaste estranee fra noi l'arte e la letteratura. Lo ha provato Carlo Arturo Jemolo, né valgono a persuadere il contrario gli acuti sforzi del Ruffini intorno al masso manzoniano, né i tentativi del Rota per trovare, come dice, se non sbaglio, il Manfredi, nel riso di Carlo Porta il genio cupo e i riflessi del cielo «malinconico e freddo» del giansenismo.

Se si riguarda infine la diffusione, il giansenismo come partito unilaterale, o come religione vera e propria, diffusa e vissuta da una corrente di popolo, non ci fu. Si ridusse piuttosto a qualche gruppo isolato di intellettuali e di spiriti inquieti che ebbe Roma, Pavia, Pistoia cenacoli e centri di irradiazione ideale e realizzatrice. Nella folla non attecchì mai, e ove si tentò dissennarlo, fu soffocato sul nascere. Deriso e ridotto a nascondersi nel segreto, agli quasi come un movimento massonico. Le pubblicazioni, generalmente libri francesi o tradotti dal francese, o sono anonime o si stampano alla macchia. Le adunanze, dove pure si discute di teologia e di morale, somigliano più a conventicole di cospiratori che di setari che non a conversazioni di eruditi. Solo Ricci che poté avere Leopoldo favorevole, o, ma non sempre, all'aperta attiva propaganda.

Pochi proseliti, e questi quasi esclusivamente tra uomini di Chiesa. Filosofi, storici, moralisti che si distinguono per uno spirito di inquietudine tutto particolare. A sentir loro non ci furono mai giansenisti veri, né vero giansenismo. Non intendono seguire la strada secolare e maestra della Chiesa,

MILANO, 5 sera (mss.) I festeggiamenti che Milano ha organizzato nella ricorrenza del quarto centenario della nascita di San Carlo Borromeo meritano un rilievo maggiore delle quotidiane cronache dei riti celebrati. Sapeva già che ben cinque Cardinali vi hanno preso parte con un centinaio fra arcivescovi e vescovi e fra questi il gruppo numeroso dei presuli appartenenti alla diocesi milanese. La processione che ha spinto ieri per le vie della città ha dato una prova anche della larga partecipazione del popolo, sceso a Milano dai paesi più lontani della diocesi. E' folla di popolo plaudente e ridotta soltanto per le vie che da Milano portano a Venegono, in piena provincia di Varese. Caratteristica cerimoniale quella di Venegono, svolta quasi interamente sulla spianata della collina — tutta verde di castagni e di riti — sulla quale domina il grande nostro Seminario. Nel sole sul piazzale ampissimo che lascia vedere in lontananza la Madonna del Duomo, era bello vedere, attorno al monumento, che si eleva, alto da terra, per oltre otto metri, la graziosa armonia dei colori — colpo d'occhio indimenticabile — dal rosso delle porpora dei Cardinali al ponzoso degli abiti dei vescovi, al bianco candore dei rocchetti dei chierici e dei sacerdoti, presenti a centinaia. Il rito si svolse con tutta la solennità della liturgia ed anche a Venegono rimarrà così un ricordo importante delle feste centenarie di quest'anno, venendosi incontro così ad un desiderio e ad un'iniziativa del Santo Padre, come ha detto, alla cerimonia inaugurale, il Card. Arcivescovo di Milano.

Due altre importantissime manifestazioni di queste feste centenarie da ricordare particolarmente sono il secondo congresso catechistico diocesano — inaugurato stamane con un discorso di mons. Provella, arcivescovo di Cagliari ed organizzatore del setolo particolare da un comitato di sacerdoti, di cui è anima monsignor Barbaretti — e la mostra catechistica, ordinata nei saloni dell'Arcivescovado dal segretario dell'Ufficio diocesano catechistico, monsignor Angileri. La mostra è riuscita un'eloquentissima dimostrazione di quello che si è fatto e si fa per promuovere lo studio e la diffusione del catechismo, con ritorno di alto significato, fino ai tempi di San Carlo, del quale sono esposti preziosi autografi e manoscritti, centinaia di pagine scritte per dare regolamenti e indirizzi alle istituzioni che Egli stesso fondò; nel suo zelo di rinnovazione cristiana — tanto fervido e tanto apprezzato — la mostra raccoglie anche pubblicazioni di ogni tempo e di ogni lingua, grafici, note illustrative, monografie su iniziative le più geniali, le più originali, escogitate da vescovi e da sacerdoti perché il catechismo fosse insegnato ed appreso e diffuso.

Per quanto si riferisce al congresso, a temi in discussione sono stati: il catechismo, i catechisti e gli allievi e tra i relatori vi erano S. E. il sen. Cavazzoni, l'avv. Luigi Colombo, il prof. Gesualdo Nosenigo della Compagnia di S. Paolo, monsignor Riboldi, vescovo di Vicenza, monsignor Bernareggi di Como, monsignor Tedeschi di Brescia e mons. Ghezzi di Borgo San Sepolcro.

Ma quello che non deve essere dimenticato è la partecipazione presa ai festeggiamenti del Santo Padre, del quale non solo è nota la devozione verso il grande Santo ambrosianissimo ma sono anche presenti gli studi che gli dedicò, specialmente nel tempo che fu dottore e profeta dell'Ambrosiana. E' così riuscito di piena attualità un'arti-

la parola infallibile del Papa. Si isolano dagli altri fedeli «per dissipare le tenebre e le imposture» l'illuminismo li abbacina, e sono poveri ciechi «parvuli fluctuantes omni vento doctrinae» (Ephes. IV, 14). E siccome i gesuiti sono i maestri della tradizionale grande corrente d'idee religiose, in ogni regione il giansenismo assume una forma comune di opposizione ai gesuiti. Ovunque credono di incontrarli li combattono, anche dopo la soppressione. Combattere il gesuitismo, il molinismo, il probabilismo (l'assismo, dicono essi) ed ogni loro derivazione, è uno degli apostolati più sacri alle loro anime austere e ai loro cuori di puristi. Confondono idee e sistemi del giorno, fanno coesistere simpatie di carattere politico e antipatie di carattere teologico. Sempre in ansietà, inquieti, in contrasto ed oscillanti. Persuasi di aver essi soli trovato la verità, sono altezzosi come storici e matematici. Si chiamano

«amici della verità». Per loro il movimento religioso universale della Chiesa cattolica era cosa trascurabile. E così il giansenismo spogliò il Cristianesimo della nota di dolcezza e di bontà, disseccò i cuori, inaridì i libri di devozione, isterilì le vite dei santi, come asserebbe il Berthe, e disconoscendo la grande legge dell'amore, sorgente di ogni virtù e principio di tutti i sacrifici, uccise l'ascetismo cristiano. Ma al di sopra della volgare schiera ci sono anche anime grandi, misteri di cuore e di volontà, che trascinano dalla reazione per il secolo superstizioso e paganeggiante errarono, e non seppero intravedere nella luce della Chiesa Romana la traccia luminosa che promanava dal cuore squarcato di Cristo crocifisso. Di alcune di esse ci occuperemo, forse, in prossimi articoli.

Benvenuto Malteucci

Imilanesi per S. Carlo Borromeo

In margine ai festeggiamenti centenari - Convegno di Cardinali e di Vescovi presso l'urna del Santo - Un congresso ed una mostra catechistica - I ricordi e gli scritti di Achille Ratti - Un monumento sulle colline del Varesotto

celo di mons. Carlo Castiglioni sull'ultimo interessante numero de la Domenica di Don Luigi Corbelli dedicato appunto agli studi di Pio XI su San Carlo. L'articolista ricorda innanzi tutto la conferenza che Achille Ratti tenne al Filologico di Milano nel 1896, «conferenza andata a perfezione: purezza e maestosa eleganza di eloquio; sicurezza e indipendenza di giudizio». Nel passare in rassegna i vescovi dell'età moderna, l'oratore si soffermò a delineare con piacere appunto la figura di S. Carlo. Si distende per poco più di una pagina, ma ogni parola è meditata, precisa, elegante, scultorea, efficace. A Quando l'ipotesi II (Egli scrive) nel 1560 rinuncia per l'ultima volta a questa sede, che non aveva mai veduto, forse neppure sospettava di quale immenso merito si facesse carico. Colui al quale egli cedeva il posto era Carlo Borromeo; ed era tempo che una mano forte e ancora matura mettesse mano al timone. Non che la Chiesa di Milano fosse propriamente quella che poi doveva essere l'orto di Ratti, grandi testi, anzi tesori di vita cristiana ancora rimasero, né la solida e vasta compagine chiesastica si era sfasciata ad opera cessata di funzionare, ma molti e gravissimi erano i mali che abbisognavano di pronta ed energica rimedio. Il nuovo pastore, era pari al bisogno. Prima per mezzo di uomini come il Ferragamo e l'Ormaneto, poi in persona (1568) con ben sei Concili Provinciali ed undici Sinodi Diocesani, con visite pastorali, istruzioni e decreti, con nuove istituzioni laicali ed ecclesiastiche, con la riforma delle esistenti, chiamando in aiuto nuove famiglie religiose; propugnando la libertà ecclesiastica, l'unica superstite, concentrando l'energia che bastava già al governo della Chiesa universale; predicando innanzi tutto, che di mente, di cuore, di censo, tutto se stesso; dando esempio di ogni virtù e santità; redimendo con instancabili tesori di carità vera e con una rettilineità assoluta quel tanto di forse troppo energico, che egli dovette pur pagare al naturale temperamento ed alle dure condizioni di tempi; tanto egli fece, che dal di della sua morte, questa Chie-



Il monumento a San Carlo inaugurato a Venegono Superiore

sa, divenne la Chiesa di Ambrogio e di Carlo. Celebrandosi poi il terzo centenario della canonizzazione di San Carlo, a mons. Ratti che si da incarico dal Card. Ferrari, di curare, con altri eminenti sacerdoti, la pubblicazione di un periodico che ebbe larga fama: il primo numero uscì il 4 novembre 1908, e l'ultimo nel dicembre 1910. Era più che naturale che mons. Ratti, per competenza, preparazione, autorità scientifica e morale, divenisse il direttore e l'anima della redazione. Egli assegnava i temi e

Il Vice-segretario del P. N. F. tiene rapporto a Vercelli

VERCELLI, 5 sera. Giusta la disposizione del Segretario del Partito è giunto a Vercelli il Vice-segretario del P. N. F. componente del Direttorio Nazionale del Partito per ispezionare le colonie estive. Nell'occasione il gerarca ha tenuto rapporto ai fascisti universitari della provincia di Vercelli inquadri nel Guf «Eugenio Ara». Dopo l'omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, il vice-segretario del Guf ha visitato la sede del Guf, il Fascio tipo e vari uffici della Federazione, la colonia elioterapica «Maria Pia di Savoia» i lavori per la costruzione del Sacro delle megalitiche d'Ore, il palazzo del Duomo, il palazzo provinciale e la sede dell'Istituto di cultura fascista.

Starace alla Mostra Augustea

ROMA, 5 sera. Nel pomeriggio di ieri il Segretario del Partito ha di nuovo visitato la Mostra Augustea della Romanità.

Convegno di scienziati e raduno di filosofi a Bologna

In questi giorni la dotta Bologna si sente fiera e orgogliosa di accogliere e ospitare entro le sue aule severe di alti studi, i più autorevoli rappresentanti e i cultori più insiguiti delle scienze e della filosofia in Italia. Si tratta di due importanti e distinti Congressi, che si svolgono, parallelamente, l'uno accanto all'altro, ma tutt'altro che estranei e indipendenti tra loro, che anzi sono uniti e solidali in una perfetta concordia e armonia di intenti, nella volontà cioè di promuovere l'incremento e il progresso del sapere e della cultura nazionale.

Questa solidarietà di propositi e di aspirazioni tra scienze e filosofia, questa benedetta collaborazione reciproca, che sarebbe desiderabile si vedesse sempre più stretta, profonda e cordiale, scaturisce e deriva dalla natura stessa delle cose, per il fatto che le scienze trovano, come è noto, appunto nella filosofia il loro naturale complemento, la loro necessaria unificazione, ond'è che la filosofia figura come il prolungamento, l'integrazione, il coronamento e la sistemazione definitiva del sapere scientifico in una superiore sintesi unitaria, secondo la scultorea espressione di Guglielmo Wundt, il celebre psicofisiologo di Lipsia.

Certo, le scienze offrono il vantaggio di un gran numero di applicazioni immediate e tangibili per i bisogni e gli usi della vita pratica, nel campo vastissimo delle industrie, delle arti meccaniche, della tecnica e della produzione economica; ma è pur vero che la filosofia costituisce e rappresenta quella trama occulta di idee, di dottrine, di teorie che presiedono all'indirizzo della umana condotta nell'ordine privato e pubblico, individuale e sociale, che ispirano e governano i fatti e le vicende della storia, che determinano il corso e lo sviluppo della civiltà.

Nessuno ad esempio potrà contestare che il naturalismo filosofico del Rinascimento non sia stato la causa profonda della pseudo-riforma luterana, e che l'illuminismo dei filosofi del 700 non sia la scaturigine sotterranea della tremenda rivoluzione francese. Così il regime politico che ora vediamo all'opera in Italia, attinge evidentemente la sua ispirazione, massime nei suoi rapporti con la Chiesa, allo spiritualismo, indirizzato filosofico e teologico, che si oppone tanto all'abbietta e grossolano materialismo quanto alle fiamme e ai sogni del delirante idealismo hegeliano o neohegelianismo.

Si aggiunge che mentre le varie scienze particolari studiano la realtà, l'universo, analiticamente, a parte a parte, quasi dividendolo in frammenti e applicandosi ciascuna a prenderne in esame qualche particolare porzione (onde si chiamano giustamente scienze particolari), la filosofia invece abbraccia la realtà nel suo complesso, con uno sguardo d'insieme, mirando appunto a fornire dell'universo una visione comprensiva, sintetica, unitaria: ed ecco che all'analisi operata dalle scienze particolari, tien dietro la sintesi fornita dalla filosofia, scienza dell'ordine universale, fastigioso e culmine del sapere scientifico.

E' per tanto coloro che scambiano la filosofia con l'enciclopedia del sapere scientifico, che tra l'altro, oggi come oggi, sarebbe praticamente impossibile realizzare, dato il numero e l'ampiezza via via crescente delle molteplici discipline scientifiche: colui che per ipotesi abbracciasse e possedesse tutte le scienze, non sarebbe ancora filosofo, né in tutto né in parte, ma lo diverrebbe solo quando utilizzasse e fondesse insieme le conclusioni finali delle varie scienze per trarne una concezione unitaria e semplice dell'universo nel suo complesso: in altre parole la filosofia anziché essere la somma o l'enciclopedia delle scienze particolari, né la sintesi, e questa implica un avanzamento ulteriore, un superamento di tutte le scienze.

In particolare per quello che riguarda il Congresso di filosofia, osiamo esprimere a S. E. Orestano, presidente del Congresso, un duplice voto: il primo è che siano ammessi ad ascoltare e a seguire le relazioni, le comunicazioni e gli eventuali dibattiti, anche gli studiosi che pur non essendo regolarmente iscritti alla Società Filosofica Italiana, si interessano però degli alti problemi della filosofia, come lo prova il fiorire in Bologna del Circolo filosofico universitario, che conta molti appassionati cultori della filosofia, anche se non sono filosofi di professione, ufficialmente inquadrati nella benemerita Società presieduta dallo stesso Orestano.

Quanto poi a sventare il pericolo dell'intrusione nell'aula di elementi perturbatori o comunque indesiderabili, si potrebbe provvedere assoldando un paio di vigorosi e nerboruti popolani, che muniti di solidi pugni sarebbero in grado di mettere rapidamente a posto e nell'impossibilità di nuocere qualsiasi malintenzionato, tanto più che ai pugni lo stesso Giovanni Gentile ricorreva l'altro anno il diritto di cittadinanza filosofica, ammettendo che un pugno ben assestato può fare le veci di un regolare sillogismo: si può anzi aggiungere che un pugno alla Carnera potrebbe ugualmente vincere nella forza persuasiva un intero battaglione di tormentati sillogismi.

Il secondo voto da esprimere sarebbe che la dottrina della categoria, dato il suo carattere strettamente tecnico e piuttosto arido, fosse per quanto è possibile addolcita e, per dire così, emulsionata, in modo da renderla digeribile e assimilabile anche agli stomacelli certi pastosi molto sostanziosi, ci si potrebbe giovare all'uopo della felice circostanza che le categorie sono per il Kant forme provenienti dal dentro, cioè imposte dalla struttura del nostro spirito nell'atto della conoscenza, e destinate ad accogliere in sé e a plasmare la materia, ossia le impressioni che

Il XV compleanno di Pietro II di Jugoslavia



BELGRADO, 5 sera. Re Pietro II, primogenito del Re Alessandro di Jugoslavia, e della Regina Maria, è nato il 6 settembre 1923 a Belgrado. Succedendo al suo glorioso Padre dopo il dramma di Marsiglia, il 9 ottobre 1934, il giovane Sovrano ereditò, al tempo stesso, la Corona del Regno, ingrandito da suo padre, e l'affetto fedele che il popolo jugoslavo aveva votato al Re Unificatore ed alla dinastia dei Karagiorgevic, unita al popolo da legami di sangue e tradizioni di un passato di lotte e di comuni patimenti.

Il Re Pietro II è stato educato dai suoi genitori colla coscienza del dovere ed è stato preparato, fin dalla sua più tenera età, alle pesanti responsabilità che lo attendevano. Passati i primi giorni di regno, Re Pietro ha ripresi i suoi studi regolari. Il giovane Sovrano parla già perfettamente quattro lingue straniere. Egli manifesta un interesse tutto particolare per le scienze fisiche e la meccanica, come anche per tutti i generi di sports e per l'educazione fisica in generale.

Il Re Alessandro istituendo nel dicembre del 1929 l'organizzazione dei «Sokol» del Regno di Jugoslavia, aveva nominato il suo primogenito Capo supremo di questa associazione sportiva e patriottica con lo scopo di sviluppare il vigore fisico e la coscienza nazionale dei giovani. Da allora il giovane Capo dei «Sokol» non ha semplicemente presieduto alle loro manifestazioni solenni e dimostrato il più vivo interesse per le loro rappresentazioni, ma anche per espresso desiderio dei Genitori, ha partecipato varie volte alla settimana alle esercitazioni ginniche dei «Sokol» della sua età, dando esempio di rispetto del dovere e della disciplina.

Il Re Alessandro tenne molto che il compleanno del Principe Ereditario fosse celebrato ogni anno con grande solennità. Il 6 settembre 1929 era stato particolarmente solennizzato con un episodio importante nella storia nazionale, le vecchie bandiere serbe erano state sostituite e coi nuovi standardi dai colori jugoslavi, simboleggianti l'inizio di un'era nuova. Una solenne rivista dell'esercito ha luogo ogni anno in questo giorno, alla presenza dei Sovrani e della loro famiglia.

La Regina Maria ed il Principe Regente Paolo che dirigono la educazione di Re Pietro II, pongono una cura speciale nel guidare il giovane Sovrano lungo la via tracciata dal suo Augusto Padre. Tutti coloro che hanno avuto occasione di ascoltare Re Pietro sono stati colpiti dalla sua precocità intellettuale e dalla vivacità e lucidità del suo spirito, dal suo amore per lo studio, dalla durezza del suo carattere, dolce sebbene fermo, insieme di qualità che permettono di assicurare che il futuro sovrano saprà conservare l'opera edificata dal Padre.

La morte dell'ex Presidente della Libreria

MONROVIA, 5 sera. Ad 84 anni di età si è spento, il 19 dello scorso luglio, l'ex Presidente della Libreria, sig. Barclay. Benché non cattolico, questo uomo politico indigeno si è mostrato durante tutta la sua lunga esistenza un amico sincero delle Missioni e dedicò le migliori sue energie, prima ancora che al benessere dei sudditi, alla santità degli affari familiari. Per servizi resi alle Missioni era stato nominato dal Sommo Pontefice membro dell'Ordine di S. Silvestro.

Poiché anche dopo avere lasciato la sua carica di Presidente dello Stato Libero della Libreria, nel 1912, il sig. Barclay aveva continuato ad esercitare grande influenza nella vita del Paese, non fu meraviglia che ai suoi funerali sia accorsa una folla non mai vista con a capo tutti i membri del corpo diplomatico ed un rappresentante del Delegato Apostolico. (Fides)

Grande rivista navale in Olanda

AJA, 5 sera. Lungo la costa di Schevenging, presso l'Aja, si è svolta una grande rivista navale, alla quale hanno partecipato le unità e gli idroplani stazionati in Olanda. La rivista ha avuto lo scopo di porre innanzi al pubblico in primo piano il problema della Marina.

Solenni riti a Milano per il centenario di S. Carlo

La figura del celeste Patrono esaltata dai Cardinali Schuster e Salotti

MILANO, 5 sera. In occasione del Congresso catechistico addetto per solennizzare il 400° centenario della nascita di S. Carlo si è svolto ieri mattina in Duomo un solenne Pontificale. Il Tempio, riccamente addobbato ed illuminato, era gremito di una folla di fedeli. Molti pellegrinaggi erano convenuti da tutti i centri della vasta Diocesi dell'antico Arcivescovado e i rurali, con i loro caratteristici costumi, davano alla folla un colore pittoresco. Ha celebrato S. E. il Cardinale Caccia Dominioni, e dal pergamo, il Card. Schuster ha detto della figura e delle virtù del grande Santo. Nel pomeriggio è avvenuto il solenne trasporto dell'urna contenente le sacre Spoglie del Santo Patrono.

La processione, dato il maltempo, si è svolta nell'interno del Tempio, alle navate, dove erano allineati coi loro vessilli le schiere degli Ordini religiosi, delle Confraternite, ed Associazioni cattoliche, mentre, sul sagrato della piazza del Duomo, si pigliava una folla imponente. Al canto degli Inni liturgici il prezioso sarcofago, attorniato dai Cardinali, dagli Arcivescovi, dei Vescovi e dal Clero, dalle autorità cittadine e dai devoti, è stata esposta alla venerazione della folla sulla gradinata del Duomo. Il Cardinale Caccia Dominioni, ha auspicato la benedizione del celeste Patrono sul popolo, rilevando che se questo trionfo di fede ha potuto svolgersi liberamente dall'esterno ponendo il Santo a contatto col suo popolo si deve al clima invocando da San Carlo la benedizione sulla Patria. Il Cardinale Schuster ha impartito quindi la benedizione. Dopo essere processionalmente, l'urna è stata riportata dinanzi all'Altare, dove rimarrà esposta fino a giovedì alla devozione dei fedeli.

Un messaggio del Duce al senatore Rossini

ROMA, 5 sera. Il Duce ha diretto al senatore Aldo Rossini, Presidente dell'Ente Risi, il seguente telegramma: «Ho letto con la più grande attenzione la relazione sull'andamento del primo settembre dell'Ente Risi. I risultati conseguiti sotto la tua guida, assidua e competente, sono veramente soddisfacenti e tali da confermare che l'Ente Risi ha risposto al suo scopo ed ha agito sul piano corporativo integrale. Desidero rinnovarvi l'espressione del mio compiacimento che estendo a tutti i tuoi collaboratori e a tutte le categorie interessate, le quali hanno dato classica prova di disciplina corporativa, cioè fascista, salvando ad un tempo una parte così importante della economia agricola italiana. — Mussolini».

66 mila viaggiatori sui «popolari», di domenica

ROMA, 5 sera. Ieri 4, con 96 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 356 si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 66.251 viaggiatori.

La Rocca di Arona dove nacque S. Carlo

da vescovi e da sacerdoti perché il catechismo fosse insegnato ed appreso e diffuso. Per quanto si riferisce al congresso, a temi in discussione sono stati: il catechismo, i catechisti e gli allievi e tra i relatori vi erano S. E. il sen. Cavazzoni, l'avv. Luigi Colombo, il prof. Gesualdo Nosenigo della Compagnia di S. Paolo, monsignor Riboldi, vescovo di Vicenza, monsignor Bernareggi di Como, monsignor Tedeschi di Brescia e mons. Ghezzi di Borgo San Sepolcro. Ma quello che non deve essere dimenticato è la partecipazione presa ai festeggiamenti del Santo Padre, del quale non solo è nota la devozione verso il grande Santo ambrosianissimo ma sono anche presenti gli studi che gli dedicò, specialmente nel tempo che fu dottore e profeta dell'Ambrosiana. E' così riuscito di piena attualità un'arti-

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

TELEFONO
NUMERO 700

Nella Basilica delle Grazie

Il rito votivo della città

Domenica scorsa, nella Basilica delle Grazie ha avuto luogo il rito votivo annuale della città. Nel 1599 Udine era colpita da epidemia. Allora la città deliberò un rito votivo alla Madonna. Il rito votivo, mons. cav. uff. P. Dell'Oste celebrò la Messa solenne cui intervennero i rappresentanti del Capitolo della Cattedrale e del Collegio dei Parrocchiani, nonché i vallati del Comune. Al Vangelo, tenne il discorso di Mons. Dell'Oste, don Chiniello di Sacile. Dopo la Messa, venne cantato un solenne «Te Deum», all'altare della Madonna. La parte musicale era sostenuta dalla «S. Cecilia» della Cattedrale.

Per la festa della Natività

La festa della Natività è preparata con la predicazione del rev. prof. D. V. Chiniello di Sacile. Nel giorno della Natività, 8 corr., nella Basilica saranno messe continue dalle 5 alle 12. Inoltre saranno alle ore 7 Messa della Comunione generale, alle ore 10 Messa solenne del rev. Arciprete di Palmanova con omelia; alle ore 17 vesperi solenni, panegirico, benedizione eucaristica.

Il pellegrinaggio di S. Giorgio

(g.) Il pellegrinaggio organizzato dalla Parrocchia di S. Giorgio al Santuario «Rosa Mistica» di Cormons, è riuscito assai bene per concorso di fedeli e per pietà.

A Cormons, nella bella e suggestiva Chiesa della Suora della Carità alle ore 10 ha celebrato la S. Messa il parroco don Urbani. La cantoria Parrocchiale sotto la direzione del M. don Perini ha eseguito la «Messa degli Anziani». Nel pomeriggio nella Sala annessa al Convento, ha avuto luogo una accademica intonata alla circostanza. Alle ore 10 i 150 pellegrini facevano ritorno a Udine.

Il ritorno di don Urbani

Il cappellano militare don Urbani, è tornato dalla Libia, dove ha svolto la sua alta e spirituale missione in mezzo alle truppe per circa un anno.

La R. U. N. A. a Forlì

Domenica all'avvicinamento di Forlì, ha preso parte anche la «Runa di Udine». I cinque apparecchi erano pilotati dai co. Caselli, ing. Pasqualini, tenenti Piacentini, Crainz e Sovre.

Le gare per Gerarchi

Seguendo le direttive superiori si sono disputate domenica le gare per Gerarchi del P.N.F. Le gare di tiro si sono svolte al Poligono di Viale Venezia aperto dall'ispettore sportivo federale Per. Luigi Dan quella di nuoto nella piscina del collegio magistrale della G.I.L. e quelle atletiche al Polisportivo Moretti. A tutte le gare ha assistito il federale console Rinaldi.

Sport

Atleti friulani a Torino

Ieri a mezzogiorno è partita per Torino la Squadra Atletica del Comando Federale di Udine, accompagnata dal proprio Comandante. La squadra disputerà a Torino i campionati nazionali per giovani fascisti.

L'Udinese sconfitta a Treviso

Domenica a Treviso, per la disputa della prima partita di Coppa Italia, l'Udinese è stata battuta per 1 a 0. La competizione è stata accanita: del bianco-neri si sono distinti: Cirio, Gallo e Gremese. Il punto della sconfitta è stato segnato su calcio di punizione al 19' del primo tempo per fallo di Dianfi.

Ecco la formazione dell'Udinese: Gremese; Zanussi e Cirio; Dianfi, Gallo e Miani; Zorzi, Tabanelli, Faini, Buttazzi e Sadrulich.

Udinese B-Safec 1-1

Un incontro amichevole concluso con 1 a 1, hanno disputato le squadre Udinese B e Safec. L'Udinese si è dimostrata a corto di allenamento. Ha diretto l'incontro il sig. Borghi.

Muore in seguito a caduta

Presso il nostro ospedale ove era stato accolto è morto ieri Bernardi Pietro di anni 59 muratore di Lavariano. Il Bernardi mentre lavorava era caduto da una armatura alta 5 m. e si era prodotto la frattura della colonna vertebrale.

Stato Civile

(3 settembre 1938)

NATI: Treppo Arturo di Tarvisio. PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Collevati Luigi meccanico con Marianini Angela casalinga.

MATRIMONI: Tosolini Ferruccio fabbro con Iuri Assunta casalinga - Daljane Enrico impiegato con Milesi Fernanda modista - Longhino Vittorio geometra con Garavina Dorina civile - Deluca Carlo ragioniere con Flaminio Petronilla civile.

MORTI: Solida Salvatore di Antonio di mesi 5.

VISITATE

Le numerose serre e vivai dello Stabilimento GASPARIANI in Udine

Via Savorgnani 25 - Tel. 4-24

Tutto ciò che vi occorre per Porto e per il giardino

Piante sempreverdi e per viali

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

4 e 5 Settembre 1938-XVI

NATI 5

MORTI 1

MATRIMONI 5

RIASSUNTO SETTIMANALE

Mese di Agosto

NATI 27

MORTI 17

MATRIMONI 7

Traffico Comunale

Oggi mattina: Pasta al ragù - Riso e fagioli - Manzo brasato - Cotechino - Contorni.

Sera: Riso e patate - Pasta al sugo - Vitello fritto - Contorni.

DALLA PROVINCIA

SACILE

La «Sagra dei Osei»

Sebbene minacciata dal cattivo tempo, anche quest'anno l'amichevole «Sagra dei Osei» ha richiamato da tutte le città del Veneto della Lombardia, della Romagna, numerosiissimi forestieri, appassionati dello Sport Venatorio ed ammiratori in genere dei minuscoli cantori. Già dalle prime luci dell'alba, un'alta un po' grigia di questo settembre alquanto umido, la sinfonia dei trilli, settili, dei gorgieggi arditissimi, degli zirilli sanchi riempiva la piazza. Ed i curiosi e gli intenditori si affacciavano attorno le gabbie per ammirare, per contrattare per giudicare delle bravure d'un toro o della grazia d'un fringuello. Quest'anno la Sagra è stata onorata dalla gradita visita di S. E. il Prefetto della nostra Provincia e dal Federale. Nella ben organizzata mostra degli animali da cortile, che è stata ospitata nel cortile del Palazzo Flangini Biglia, alle 11 alla presenza del Prefetto e del Federale ha avuto luogo il lancio dei Piccioni viaggiatori. Molto numerosi gli espositori in questa mostra che ha visto radunare le migliori razze da allevamento e da riproduzione. Grande interesse ha suscitato la mostra della Ditta G. Lacchin che ha esposto un campionario dei prodotti della sua molteplice industria, nonché ed apprezzate in tutta Italia. Anche la «radiazione» della Ditta Chiochiolo al Politeama Zancanaro, affollatissimo per l'interesse che suscita l'originalità della gara, ha visto il concorso dei numerosi richiamatori l'abilità dei quali ha meritato dal pubblico i più calorosi applausi.

Il grande Tiro al Piccione che ha messo in palio 5000 lire di premi. La Coppa artistica intitolata alla «Squadra Giuseppe Mantovani» del valore di oltre 2500 lire e numerose medaglie, nonostante la pioggia sottile che non ha risparmiato la giornata, è stata animatissima per il pubblico molto numeroso accorso e per la partecipazione e la bravura di numerosi concorrenti.

RIBIS

Solenne rito per la Spagna maritima con l'intervento delle LL. EE. Monsignor Antonutti e Monsignor Cattarossi

Domenica, nel nostro devoto e no-

bilissimo Santuario della Madonna, ebbe luogo solenne rito religioso per la Spagna maritima. Dai paesi della zona intervenne una folla innumerevole. Celebranti furono don Vescovi friulani, S. E. Mons. Antonutti di Nimis, Delegato apostolico in Canada e S. E. Mons. Cattarossi di Cortale, Vescovo di Belluno e Feltrina. L'incontro dei due Presuli nel Santuario è stato pieno di commozione. Infatti S. E. Mons. Cattarossi nel 1908-12 fu Direttore spirituale nel Seminario di Cividale, quando ivi era alunno S. E. Mons. Antonutti.

Alle 8, S. E. Mons. Antonutti iniziò la S. Messa, accompagnato all'organo dal M. S. Tonini. Il tempio era gremitissimo e sfarzosamente ornato e illuminato.

Sovrastava la folla la luminosa figura bizantina della Madre di Dio, la Madonna del Carmelo. Al Vangelo S. E. Mons. Antonutti, che fu delegato apostolico a Burgos, prese la parola. Dal suo cuore uscirono espressioni di vivo amore per il suo vecchio direttore spirituale S. E. Mons. Cattarossi e parole di fede verso la Madre Santissima. Essendo stato molti mesi nella martoriata Spagna S. E. poté fare un quadro schietto, vivo e commovente della tremenda lotta, che là si combatte fra il bene ed il male, fra la civiltà e la barbarie. Riferì sulla sistematica distruzione delle chiese, sulle sevizie e profanazioni compiute dai rossi con ferocia inaudita. A tanto scempio fatto dalle forze sovversive, la Spagna cattolica contrappone il suo eroismo e la sua fede.

«Pregate o fratelli» concluse S. E. «per la Spagna cattolica e dolorante. Pregate per i nostri fratelli volontari, che sotto il segno di Cristo combattono per ridare agli spagnoli la loro terra purificata e libera».

Alle 14, venne celebrata una funzione eucaristica per la Spagna martire e per i Caduti per essa e per Cristo. Alla innumerevole moltitudine S. E. Mons. Antonutti pronunciò nobili parole. Ai riti assistette S. E. Mons. Cattarossi. La funzione fu presieduta dalle mani e dal cuore di Mons. Cattarossi. La funzione fu presieduta dalle mani e dal cuore di Mons. Cattarossi.

Dopo le messe il presidente della Società, sig. Riccardo Tamai, in un patriottico indirizzo, ha ricordato le tappe del pellegrinaggio sociale sui luoghi più tormentati e più sacri per ogni italiano, ha ringraziato Mons. Muccin, grande continuatore dell'opera dell'indimenticabile Mons. Branchi, per aver portato la luce dello spirituale nel grande convegno, ed infine ha annunciato che la prossima gita avrà per meta Predappio, in terra di Romagna, dove ebbe i natali l'uomo che sta fornendo i nuovi destini d'Italia.

NIMIS

Convegno foraniale di Uomini Cattolici

Domenica mattina, fu tenuto nella Sala del Riceratore un convegno di Uomini di Azione Cattolica della Forania. Vennero rappresentati i seguenti paesi: Nimis, Attimis, Gergem, Magredis, Fontane, Povoleto, Prosenico, Racchiuso, Ravosa, Romandolo, Taipana, Toriano. Presenti erano il Foraneo Mons. Alessio, il Presidente Dioc. Av. Bressani, il Presidente Foraniale sig. Pauloni Ufficiale delle RR. PP., il sig. A. Frezza Direttore della Banca Coop. Popolare.

Raccolta l'assemblea nella sala, Mons. Alessio pose un caloroso saluto agli intervenuti e la benedizione di S. E. Mons. Antonutti, che avrebbe desiderato e non poté essere presente. Fece vivo elogio a quelle Associazioni, che avevano mandato rappresentanti da molto lontano, come Prosenico, Taipana, Povoleto.

Il sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI. Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse parole vivaci e simpatiche; ricordò che il convegno era un atto di fede e obbedienza al Sommo Pontefice Pio XI.

Il Papa della C. ebbe un cenno affettuoso per i concittadini emigrati in Germania; egli può dire che lavorano con notevoli vantaggi; però auguriamo loro che serbino intatta anche lontano la fede cattolica ed italiana. Vi fu applauso furono tributati e lui ed Mons. Alessio.

L'avv. prof. Bressani sviluppò con esposizione facile e calorosa questo argomento: «L'Azione cattolica promuove e difende la fede religiosa ed i buoni costumi, e così è forza viva costruttrice benefica». Raccomandò

al sig. Pauloni aggiunse

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Imredy riafferma l'amicizia
dell'Ungheria con l'Italia e la Germania

BUDAPEST, 5 sera. Il Presidente del Consiglio ha tenuto a Kaposvár, davanti a diverse decine di migliaia di persone, l'atteso discorso programmatico. Dopo aver ricordato che il primo fondamento della politica estera ungherese sono sempre stati e continuano ad essere quelli della giustizia e della pace, Imredy ha rilevato che l'Ungheria non è stata a guardare passivamente gli avvenimenti, ma ha lavorato attivamente col procuratore diplomatico.

« I legami creati dai governi precedenti con le due grandi Potenze italiane e tedesche — ha continuato Imredy — sono stati maggiormente rafforzati durante le ultime settimane. In seguito sono state a Roma in compagnia del Ministro per gli Affari Esteri, De Kanya, per svolgere le consuete conversazioni col Duce e col Ministro degli Affari Esteri del Governo d'Italia. Questo viaggio ha raggiunto completamente il suo scopo. Possiamo constatare che l'amicizia tra l'Ungheria e l'Italia è stata pienamente riaffermata, poiché i protocolli di Roma nelle relazioni tra i due Paesi sono invariabilmente in vigore e l'interessamento col quale l'Italia segue la sorte dell'Ungheria ed il consolidamento del nostro Paese continua a sussistere con immutata calore. Non è necessario fare un più attento collaboratore. Questo viaggio, poiché il comunicato ufficiale diramato dai due governi alla fine della nostra visita lo rende superfluo. Il viaggio del Reggente in Germania è stato un avvenimento politico la cui importanza non può essere sottovalutata. Questa visita è riuscita a rafforzare le masse tedesche la simpatia che già le precedenti generazioni sentivano per l'Ungheria. I colloqui che tanto il Reggente quanto noi, membri del Governo ungherese, abbiamo avuto col Führer e coi suoi collaboratori, si sono svolti nel segno della reciproca fiducia, amicizia e cordialità; dando una nuova garanzia di fedeltà e cooperazione fra i due Stati e le due Nazioni. Le opere ed i risultati osservati durante questi viaggi ufficiali possono essere considerati con gioia da tutti gli ungheresi, poiché noi abbiamo potuto vedere nello sviluppo e nella prosperità di questi due Paesi amici, la realizzazione dei voti coi quali noi abbiamo seguito e seguiamo il loro destino.

Queste nostre amicizie non sono dirette contro nessuno, ma vogliono servire al generale benessere delle Nazioni per il generale benessere. La prova di questa affermazione è data dai colloqui che noi abbiamo iniziati con gli Stati vicini. Lo scopo di tali conversazioni è stato soprattutto quello di mantenere la pace e di assicurare la vita dei due Stati. La sistemazione delle condizioni degli ungheresi che abitano nello Stato confinante a nord è una attuale speciale. Oggi è noto a tutto il mondo che la struttura di questo Paese vicino è del tutto particolare, essendo il totale delle diverse nazionalità che lo compongono più numeroso della nazionalità eka. Quindi si tratta propriamente

L'espulsione
di Mons. SprollUna precisazione
dell'«Osservatore».

CITTA' DEL VATICANO, 5. Sotto il titolo: «La situazione religiosa in Germania: a proposito della espulsione di Mons. Sproll», l'«Osservatore Romano» pubblica: «Ci giunge soltanto ora notizia che la Rottenburg Zeitung, nel suo numero 198 del 25 agosto, dando notizia del forzato allontanamento di S. E. Rev. Mons. Sproll dalla Santa Sede non avrebbe corrisposto ad una ripetuta richiesta da parte tedesca di suggerire al Vescovo Mons. Sproll che rinunciasse alla diocesi nell'interesse della tranquillità e dell'ordine dello Stato e della Chiesa». Questa notizia non corrisponde alla realtà. Nessuno nesso ufficiale esiste computo da parte tedesca in questo senso. Se occasionalmente la questione di Mons. Sproll è stata fatta oggetto di conversazioni da parte di rappresentanti diplomatici del Governo germanico, ciò è avvenuto o dopo una esplicita dichiarazione del carattere privato del colloquio o, in ogni modo, senza alcuna concreta domanda di proposta di azione della Santa Sede nel senso suaccennato. Inoltre non si può ritenere giustificata la motivazione che tale rinuncia fosse richiesta nell'interesse della tranquillità e dell'ordine dello Stato e della Chiesa. Consta infatti che le deplorevoli dimostrazioni contro il Vescovo furono organizzate, con abuso di potere e contro i sentimenti della grande maggioranza della popolazione di Rottenburg, precisamente da coloro i quali, invocavano l'intervento dello Stato a danno di colui che ne era stato vittima incolpevole. E mentre il Vescovo veniva così con la forza allontanato dalla sede e dalla sua diocesi, gli autori di questi invidiosi attentati, rimanevano impuniti».

Enorme impressione in Olanda
per la Pastorale
dell'Episcopato tedesco

LA HAYE, 5 sera. L'impressione causata in Olanda alla prima lettura della Pastorale cattolica dell'Episcopato germanico, letta domenica scorsa nella chiesa cattolica tedesca, è stata enorme. Il popolo olandese segue attivamente tutto ciò che avviene nel paese vicino, non solo nel campo sociale e politico, ma anche in quello religioso. Non particolarmente noto, si sentono particolarmente attenti alla Pastorale tedesca, provata durante in questa storia di passione. I giornali cattolici hanno dato la sera del 29 di agosto scorso il testo integrale della lettera, facendo rilevare come tale documento faccia finalmente cadere tutte le false ingenuità supposizioni di divisioni in seno all'Episcopato germanico. Fra i giornali cattolici il «Telegraaf», uno tra i più autorevoli scrive: «In tutte le chiese cattoliche della Germania fu letto ieri dal pulpito una Lettera Pastorale quale risultato della Conferenza episcopale di Fulda. La chiesa cattolica di Berlino era particolarmente attenta ai fedeli, i quali avevano probabilmente avuto sentore dell'avvenimento. L'impressione che la lettura del documento fece ai fedeli fu formidabile. Molte donne piangevano nel sentire il passaggio della lettera, dove si dice che si vuole scardare il Cristianesimo dall'anima dei fedeli. Un tale rilievo è fatto anche dal giornale «Vestendier», organo del partito cristiano storico. L'«Algemeen Handelsblad», dopo aver dato, come gli altri giornali, un sunto della Lettera Pastorale, ha da Berlino che «gli organi del Partito Nazional-socialista hanno rinnovato in questi ultimi giorni i loro attacchi contro la Chiesa cattolica. Un libello, edito dallo stesso Partito Nazional-socialista e che parla delle persone più vicine al Papa, allo scopo di gettare discredito sul Vaticano, rappresentando come alleato degli ebrei, del bolscevismo, dei massoni e dei democristiani, è stato distribuito in questi giorni. Una tiratura di 200 mila esemplari. Pare quindi che la tregua verificata dopo l'«Anschluss», nella speranza di una eventuale conciliazione fra il terzo Reich e la Chiesa cattolica per mezzo dell'Episcopato austriaco, sia già spirata».

Il «Neue Vaterländische Courant», messo in rilievo i punti principali della lettera, aggiunge: «qui si tratta di un documento di grande coraggio, che manifesta il volere dei prelati tedeschi di non piegarsi dinanzi alle intimidazioni dirette contro di loro» e riporta che nelle chiese cattoliche di Berlino, dove molti e molti giovani ad ascoltare la lettura della pastorale. Gli altri giornali danno il sunto della lettera senza aggiungere commenti di sorta. Solo l'organo del Partito Nazional-socialista olandese ignora completamente il contenuto del documento, isolando tutto l'altro che splendido.

Lo scoppio di un ordigno
nascosto in un pacco postale

Due morti e un ferito

BUCAREST, 5 sera. Un ordigno infernale, che era nascosto in un pacco postale, è esploso nell'ufficio postale di Baragiu, uccidendo due individui e ferendone un terzo. La casetta dell'ufficio postale è saltata in aria. Dalle prime indagini risulta che il pacco di oltre due chili, era indirizzato ad un avvocato che non lo aveva voluto ricevere. Si suppone che esso sia stato spedito da un individuo che nel 1931 compì l'assassinio di un senatore nazionale-contadino e che la sua intenzione sia stata quella di vendicarsi dell'avvocato, che aveva avuto una parte importante nel processo che ne era seguito.

Arabo ucciso presso Lione

PARIGI, 5 sera. A Fons, presso Lione, l'ebreo Abram Chemoul, di 33 anni, ha ucciso, a colpi di rivoltella, un arabo tunisino. Il dramma ha avuto per testimone un cacciatorce che transitava in bicicletta per quella località e che, sotto la minaccia del suo fucile da caccia, riuscì a condurre l'assassino ebreo al più vicino Commissariato.

Oggi il Duca di Bergamo
inaugura la Fiera del Levante

I febbrili preparativi nei padiglioni della rassegna

BARI, 5 sera. S. A. R. il Duca di Bergamo inaugurerà martedì, 6 corr. la IX manifestazione della Fiera del Levante. Con l'Angusto Principe presenzieranno alla cerimonia inaugurale S. E. l'On. Lantini, in rappresentanza del Governo, le rappresentanze del Senato e della Camera, il Vicesegretario del Partito On. Seneca, per il P. N. F., le gerarchie nazionali della produzione e del lavoro, le delegazioni ed i Ministri delle Nazioni e stessero presenti ufficialmente alla Fiera.

Questa nuova manifestazione del grande mercato internazionale barese, che ha messo di fronte, con ottimi risultati, l'Oriente e l'Occidente sul terreno dei sistematici confronti voluti dal Duce, si presenta interessante per il numero e l'importanza delle Nazioni partecipanti nonché per il cospicuo numero di espositori e per l'originalità delle

LA GUERRA IN SPAGNA

Gli obbiettivi di Corbera
raggiunti dai nazionali

Efficace attività dell'aviazione legionaria

SALAMANCA, 5 sera. L'offensiva franchista mirante a sfuggire i rossi delle posizioni da essi tenute sulla destra dell'Ebro si è vittoriosamente conclusa. Gli obbiettivi erano soprattutto importanti nell'abitato e nel settore di Corbera dove sovrano le posizioni avanzate del sistema difensivo di Gandesa.

I nazionalisti dopo un intenso e combattuto combattimento che ha obbligato i difensori rossi nei rifugi, hanno sferrato l'attacco mentre il tiro dell'artiglieria veniva allungato. Le fanterie nazionaliste sono scattate dall'assalto e con grande ardimento si sono impadronite di una delle numerose ridotte situata sul vertice della quota che si eleva ai loro dintorni di Corbera.

Nonostante la resistenza dei nazionalisti appostati nelle caverne irta di mitragliatrici, il paese di Corbera è stato aggredito e una colonna vi ha puntato direttamente.

I nazionalisti hanno parato le cariche di fanteria e di artiglieria automatiche che hanno arrestato in un primo tempo lo slancio dei nazionalisti. Altri reparti però delle truppe franchiste che puntavano da settentrione sull'abitato hanno minacciato di portarsi alle spalle dei difensori di Corbera, i quali si sono trovati nell'impossibilità di continuare la resistenza col rischio di cedere prigionieri delle truppe accerchiate.

Il fuoco dall'interno del paese si è andato facendo sempre più fiaco e alla fine è cessato del tutto. Poco dopo la bandiera della Spagna di Franco sventolava sul campanile di Corbera, tutto traforato dal cannone, ma che ancora si ergeva sulle rovine del misero villaggio sconvolto dalla furia degli esplosivi.

Più a sud la battaglia si svolgeva contro le fortificazioni del massiccio di Los Caballeros, altra forte principale barriera, fra Gandesa e il fiume.

L'offensiva franchista continuava metodicamente approfittando del rilassamento del sistema difensivo rosso.

Il comunicato ufficiale

Il Gran Quartiere Generale comunica: «Sul fronte dell'Ebro le nostre truppe hanno conquistato varie importanti posizioni dovute avere vinto brillantemente il nemico che ha subito fortissime perdite. Numerosi morti rossi sono stati raccolti dalle nostre forze.

Nei settori di Madrid e della Estremadura sono stati facilmente respinti alcuni attacchi nemici. In questi ultimi giorni i nostri soldati, agli undici apparecchi nemici abbattuti, altri due combattimenti aerei si sono svolti ieri l'altro sul fronte della Estremadura. Nel primo sono stati abbattuti 4 aeroplani e nel secondo sei: in tutto, il numero degli aeroplani rossi abbattuti in due giorni è quindi di 21, ai quali va aggiunto un altro colpito sul fronte di Tramp delle nostre artiglierie antiaeree. Ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari delle stazioni di Artos e Ventral e dei porti di Garra, Ros, Sagunto, Palamos, San Feliu de Guixoles e Tarragona.

La situazione in Palestina

Nuovo scontro a Naplusa

Il quartiere arabo di Caifa perquisito — Ammonimento musulmano alla Francia

CAIRO, 5 sera. Il Presidente della Gioventù musulmana ha inviato un telegramma di protesta all'Alto Commissario francese per la perquisizione operata dalla polizia francese al domicilio del Gran Mufti della Palestina. In esso è detto che la perquisizione al domicilio di un grande religioso politico è un atto contrario alle

Il Principe di Piemonte
a Bologna

(Seguito della prima pagina)

«Noi, quindi, dobbiamo favorire e incitare l'inventore italiano e dobbiamo procurare tutte le possibilità per renderne fecondo il lavoro. Tuttavia non possiamo rinunciare, poiché abbiamo sempre, in tutti i secoli, potentemente contribuito a godere i frutti che l'intelletto umano, in ogni paese, pone a disposizione dell'umanità e civile attività».

Il rappresentante del Governo ha messo in sommo rilievo la necessità essenziale di assicurare la collaborazione e la direzione scientifica all'apparato produttivo della Nazione. E ha preso in rassegna i vari campi della produzione nazionale, quello dell'alimentazione che non desta preoccupazioni ma che esige un perfezionamento; quello della coltivazione dei semi e della lavorazione delle materie plastiche, quello della difesa nazionale; quello dell'exportazione e tutti gli altri campi che tendono alla finalità unica e suprema dell'Autarchia.

Dopo avere fatto appello a tutti i settori della scienza e specialmente a quelli della chimica, della fisica e della biologia S. E. Lantini così ha concluso:

«Nessuno riva ed operi isolato dagli altri. Nessuno peccati d'orgoglio, di quell'orgoglio esclusivista, che talvolta prende a pretesto la necessità del segreto, per giustificare il proprio, anche splendido, egoismo intellettuale. Ciascuno nel proprio campo, prudente e ardito, dia quanto gli si chiede in nome della Patria, perché concorra a creare quella grande e luminosa forza di solidarietà che è garanzia di vittoria e titolo per affrontare la gara del primato nella ricerca scientifica, titolo d'onore onde ogni Nazione ambire pregiarsi, come del più nobile degli atti».

L'elevato e dotto discorso del Ministro Lantini è stato salutato da manifestazioni di vibrante plauso. Dichiarati aperti, con l'assenso del Principe Augusto, i lavori della XVII Riunione della S.I.P.S., la cerimonia inaugurale si è conclusa.

Il Principe, quindi, sempre accompagnato dalle autorità, è uscito dal Palazzo Universitario e si è recato a visitare la sede del Comando della VII Legione Milizia Universitaria.

Dopo la visita è risalito in automobile e si è diretto alla stazione dove a partire poco prima di mezzogiorno. Alla fine della seduta inaugurale del Congresso sono stati inviati vi-

Tesori del Mikado a Berlino
all'Esposizione di Belle Arti

TOKIO, 5 sera. Il Ministero della Casa Imperiale informa, secondo un comunicato dell'Agenzia Domei, che S. M. l'Imperatore del Giappone, ha consentito a che alcuni oggetti del Tesoro imperiale, fra cui dei paramenti dell'epoca di Kamakura, siano inviati all'Esposizione di Belle Arti, che avrà luogo la prossima primavera a Berlino.

L'Agenzia Domei, informa, inoltre, che il Museo imperiale delle Belle Arti ha deciso di inviare a Berlino dieci dei capolavori d'arte giapponese delle sue raccolte.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia»

BILAX, amico mio!

Infatti non esiste una medicina migliore e più efficace contro le stitichezze abituali, cattiva digestione e malanni derivanti da esse. Ovunque: L. 4.50.

Fabbricata in Italia.

II EDIZIONE
IL FERRO E L'ULIVOdi Raimondo Manzini
Lire OttoIstituto di Propaganda Libreria
Via Mercalli 9 - MilanoMELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Trevise)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV. Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. — Per chiarimenti rivolgersi Direttoria del Collegio Convitto S. DOROTEA. — Via Sottocastello - Asolo (Trevise). — Visitatelo personalmente.

DALLE VOSTRE SPESE PER LE
VACANZE ESTIVE TOGLIETE
DODICI LIREPER COMPERARE UN
BIGLIETTO DELLA:LOTTERIA DI MERANO
UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12Istituto Magistrale - Collegio-Convitto «E. VENDRAMINI»
PORDENONE

Diretto dalle Suore Francescane Elisabetine

Il Collegio-Convitto accoglie in qualità di convittori le alunne che frequentano la Scuola Elementare, la Scuola Magistrale interna e le Scuole della città. Si assicura buon trattamento familiare e assistenza nello studio. La retta è modica.

Nel Collegio è stato autorizzato nell'anno 1931 un Istituto Magistrale per interne ed esterne. Al corso inferiore, alla prima superiore che ebbero ottimi risultati, quest'anno si aggiunge la seconda superiore; la terza seguirà l'anno venturo. L'insegnamento è serio e impartito secondo i vigenti programmi governativi.

Annesso al Collegio c'è pure il Doposcuola per le alunne delle Scuole Medie